



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

Approvato dal Consiglio Comunale in data 16 gennaio 2017

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DELLE CASE MATERNITÀ.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- sia la letteratura scientifica, sia le percezioni personali, hanno ricondotto i percorsi di gestazione e il momento del parto ad una condizione fisiologica, non assimilabile a stato di impedimento o di malattia, bensì ad una programmabile e prevedibile scelta di autodeterminazione le cui forme possono essere orientate dalla scelta delle donne e delle coppie, secondo le visioni culturali personali;
- doveri del Sistema Sanitario Nazionale si rivolgono alla tutela della salute della gestante e del nascituro attraverso le attività di prevenzione dalle procreazioni indesiderate e mediante gli accertamenti diagnostici e i percorsi di accompagnamento alla gravidanza;

VERIFICATO CHE

- nell'ambito del sistema di tutele, ciascuna Regione riconosce sia la rete dei punti nascita sia le possibilità del parto a domicilio, laddove questo sia conseguente e ragionevolmente riconducibile al parto fisiologico, attraverso - in questo secondo caso - il riconoscimento degli oneri sostenuti dall'interessata o dalla coppia per l'assistenza ostetrica;
- in altre Regioni le diverse fattispecie del parto a domicilio sono state normate con specifici provvedimenti, ammettendo la possibilità che la scelta domiciliare possa svolgersi in luoghi diversi dalla residenza della madre o della coppia, presso le case maternità;

CONSIDERATO

che anche presso la Regione Piemonte sono state depositate nel tempo proposte di legge volte a riconoscere il parto in case maternità quali estensioni dei parti a domicilio, egualmente rimborsati dal servizio sanitario e altrettanto de-ospedalizzati;

SOLLECITA

La Regione Piemonte:

- 1) al riconoscimento delle case maternità, secondo la uniformità terminologica con cui vengono individuate nel contesto internazionale. La casa maternità è luogo extra ospedaliero in Germania (Geburthaus), in Svizzera, in Spagna e negli altri Paesi europei. In Italia, la 12a Commissione permanente Igiene e Sanità nel 2012 affermava: "in Italia attualmente si fa uso dei termini casa maternità o case da parto, definite come spazi distinti da quelli ospedalieri, gestiti completamente da ostetriche, con requisiti di privacy e confort raffigurativi di una dimensione familiare". Il Decreto Regione Lombardia 16072/3/07/2001 definisce: "si intende per casa maternità una struttura extra ospedaliera, non medicalizzata, con le caratteristiche abitative di una casa, che offre un ambiente accogliente e familiare per l'assistenza alla gravidanza, al parto e al puerperio fisiologici, la cui conduzione è in generale affidata ad ostetriche". In conclusione le case maternità sono un luogo sociale con caratteristiche di una casa in cui, come al domicilio, le donne possono partorire assistite da ostetriche che ne accompagnano anche la gravidanza, il parto, il puerperio fisiologici; fatto salvo il trasferimento in ospedale, attraverso la rete di emergenza e urgenza, in casi di insorgenza di rischi;
 - 2) a informare la popolazione in merito alla possibile opzione, anche in riferimento alla compartecipazione ai costi da parte degli utenti.
-